

**REGOLE DI SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI
FILIALI SOSTENIBILI
Sintesi**

INDICE

PREMESSA	3
INDICAZIONI GENERALI	3
Comunicazione alla clientela in materia di sostenibilità ambientale	3
Certificazioni ambientali di prodotti e sistemi.....	3
Orari di funzionamento degli impianti tecnologici e datalogger	3
AMBITI DI INTERVENTO	4
Involucro edilizio	4
Impianti di climatizzazione	4
CRITERI PER LA SCELTA DELLA TIPOLOGIA DI IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E REFRIGERAZIONE	4
Nuove filiali	4
Filiali esistenti.....	5
CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI PER AREE SPECIFICHE	6
Area Safe - Self	6
Locale tecnologico (server e rack trasmissione dati)	6
Servizi igienici	6
SISTEMI DI REGOLAZIONE.....	7
IMPIANTI IDRICI E ACQUA CALDA SANITARIA (ACS)	7
IMPIANTI ELETTRICI DI ILLUMINAZIONE	7
RIFIUTI.....	8
MACCHINE UFFICIO	8

PREMESSA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, sulla base dei principi e delle indicazioni della Politica Ambientale ed Energetica, si è impegnato a limitare il più possibile la propria impronta ecologica e a porre in atto scelte strategiche e azioni concrete per realizzare questo obiettivo.

Tra gli ambiti in cui si ritiene necessario prestare la massima attenzione vi è quello dell'allestimento (e della successiva gestione) degli immobili strumentali e in particolare delle filiali. Per una grande società di servizi come Intesa Sanpaolo, composta da un elevato numero di siti utilizzati, l'impatto dovuto ai consumi per riscaldamento, raffreddamento, illuminazione, la gestione dei rifiuti, la scelta di materiali di arredamento, è infatti davvero significativo.

Pertanto sono state emanate le Regole, di cui questo documento è una sintesi, che definiscono i criteri per la realizzazione di nuove filiali e per la ristrutturazione di quelle già operative.

Sono state inoltre definite le linee guida tecniche per la realizzazione di filiali a energia "quasi 0", tipologia di filiali "dimostrativa" che consente di limitare ulteriormente l'impatto sull'ambiente.

INDICAZIONI GENERALI

Comunicazione alla clientela in materia di sostenibilità ambientale

E' fondamentale rendere noti i principi di sostenibilità ambientale all'interno e all'esterno della Banca. Per questo si raccomanda l'esposizione della Politica Ambientale ed Energetica del Gruppo. Nelle filiali del perimetro di applicazione del Sistema di Gestione Ambiente e Energia (SGAE) si prevede l'installazione di supporti per la comunicazione delle certificazioni ambientali ed energetiche ottenute da Intesa Sanpaolo.

Certificazioni ambientali di prodotti e sistemi

Ovunque possibile, nel rispetto di criteri di valutazione costi-benefici, si prevede l'utilizzo di prodotti dotati di certificazioni attestanti il loro basso impatto ambientale (quali, ad esempio, Eco-Label, NF, SEI, EMAS).

Orari di funzionamento degli impianti tecnologici e datalogger ¹

Per contenere i consumi energetici gli impianti delle filiali dovranno essere attivi nei soli giorni lavorativi e nell'orario lavorativo. Si possono prevedere eccezioni solo nei seguenti casi:

- presenza di servizi attivi oltre il normale orario della filiale. In questo caso gli orari potranno essere prolungati e gli impianti dovranno essere strutturati in modo da poter mantenere attivi solo quelli delle zone che operano fuori orario;
- le caratteristiche del fabbricato in relazione alla zona climatica non consentono di mantenere in specifici periodi dell'anno un adeguato benessere ambientale con gli orari di cui sopra. In questo caso l'ottimizzazione degli orari potrà essere attuata sulla base delle indicazioni fornite da una sonda di temperatura interna interfacciata al datalogger di filiale posta in un luogo rappresentativo.

Per un monitoraggio puntuale e per l'ottimizzazione gestionale è da prevedere l'utilizzo di datalogger, inseriti sui quadri elettrici, con la funzione di monitorare costantemente via web i consumi elettrici del sito e le temperature interne di un locale rappresentativo, oltre che di provvedere alla attivazione/disattivazione degli impianti nelle fasce orarie strettamente necessarie.

¹ Il datalogger è un acquirente automatico di dati costituito da una o più sonde elettroniche collegate ad una centralina che memorizza le misure di uno o più parametri, effettuate ad intervalli di tempo opportunamente stabiliti. In questo contesto misura la temperatura del locale in cui è collocato.

AMBITI DI INTERVENTO

Involucro edilizio

In ogni edificio idoneo, occorre incrementare i livelli di coibentazione preesistenti attraverso l'uso di vetrate e serramenti isolanti con trasmittanza conforme alle normative vigenti più restrittive (nazionali o locali), seguendo i criteri previsti per l'ottenimento delle eventuali detrazioni fiscali.

Impianti di climatizzazione

Nel caso di ristrutturazione di filiali e ambienti già dotati di impianto di climatizzazione, prima di ipotizzarne il totale rifacimento ne va analizzato lo stato di efficienza. Nel caso la verifica sia positiva, l'intervento sarà limitato all'adeguamento dell'impianto esistente, al nuovo lay-out e/o alla sostituzione delle apparecchiature e/o parti dell'impianto in precarie condizioni o con scarsa efficienza energetica.

Dovranno essere evitate soluzioni impiantistiche che utilizzino:

- apparecchiature per riscaldamento del tipo esclusivamente elettrico;
- l'acqua come fluido per la condensazione (es. raffreddamento ad acqua a perdere). L'utilizzo di torri evaporative è ammesso nel caso di mantenimento di soluzioni preesistenti o quando costituisce l'unica soluzione per la realizzazione dell'impianto.

CRITERI PER LA SCELTA DELLA TIPOLOGIA DI IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E REFRIGERAZIONE

Nuove filiali

In considerazione degli attuali livelli di efficienza delle varie tecnologie, anche in relazione alle condizioni climatiche e al tipo di carico termico delle filiali, saranno adottate, in ordine decrescente di preferenza, le seguenti soluzioni:

Zone climatiche D – E – F (rif. D.P.R. 412/93)

- impianti idronici con collegamento alla rete di teleriscaldamento o alla centrale termica condominiale (entrambe da preferire) oppure caldaia autonoma e gruppo frigorifero;
- impianti idronici a pompa di calore (nel caso di indisponibilità o di non realizzabilità della canna fumaria per la centrale termica);
- impianti VRV ad espansione diretta a pompa di calore nel caso di spazi da allestire di superficie inferiore ai 200 mq (interrati esclusi).

E' da evitare l'uso di impianti a pompa di calore nelle zone climatiche F ed E nonché nelle località con un numero di gradi giorno superiori a 2.500.

Zone climatiche A - B – C (rif. D.P.R. 412/93)

- impianti idronici con collegamento alla centrale termica condominiale (preferibile) oppure caldaia autonoma e gruppo frigorifero nel caso di spazi da allestire con superfici superiori ai 2.000 mq (interrati esclusi);
- impianti a pompa di calore, integrata o meno da una caldaia, nel caso di spazi da allestire con superfici non inferiori ai 200 mq (interrati esclusi);
- impianti VRV ad espansione diretta a pompa di calore nel caso di spazi da allestire con superfici inferiori ai 200 mq (interrati esclusi).

Filiali esistenti

Deve essere prevista la sostituzione delle apparecchiature esistenti non conformi e/o con rendimenti inferiori ai minimi fissati dalle normative sul contenimento dei consumi energetici vigenti più aggiornate. Tali apparecchiature dovranno essere conformi alle normative vigenti più restrittive (nazionali o locali).

Riscaldamento tradizionale (zone climatiche E-F)

Saranno adottate, in ordine decrescente di preferenza, le seguenti soluzioni:

- allacciamenti a reti di teleriscaldamento o centrale termica condominiale; l'uso del servizio di riscaldamento condominiale può essere attuato tramite:
 - la conservazione dell'impianto a radiatori esistente e nuova derivazione autorizzata per la UTA (Unità trattamento aria);
 - la realizzazione di una derivazione dal circuito primario dell'impianto di riscaldamento centralizzato (tipo punto di consegna teleriscaldamento);
- centrale termica autonoma.

Nel caso di realizzazione di una centrale termica autonoma o di adeguamento di una esistente, i generatori di calore saranno del tipo "a condensazione" con rendimento minimo conforme alle normative vigenti più restrittive (nazionali o locali). Nel caso di mantenimento di sistemi di batterie già dimensionate per funzionamento ad alta temperatura, se consentito da disposizioni delle normative di efficienza energetica (nazionale, regionale, locale), è ammesso l'uso di caldaie a temperatura scorrevole.

Le caldaie saranno dotate di sonda esterna per la regolazione climatica della temperatura di mandata dell'acqua e adatte per funzionamento a temperatura scorrevole.

È da evitare l'utilizzo di pompe di calore (comprese quelle reversibili che operino come gruppi frigo) a integrazione dell'impianto di riscaldamento tradizionale.

Riscaldamento con Pompa di calore (zone climatiche A-E)

Le Pompe di calore dovranno avere rendimento minimo conforme alle normative vigenti più restrittive (alla data D.P.R. 59/09, D.M. del 06/08/2009, Decreti in materia di detrazioni per le spese di riqualificazione energetica, normative di Regioni/Province/Comuni).

Raffreddamento

L'allacciamento a centrali condominiali di refrigerazione (es. centri commerciali), se compatibile con gli orari di apertura della filiale, è da preferire alla realizzazione di centrali autonome. Negli altri casi è ammesso esclusivamente l'uso di sistemi frigoriferi ad alta efficienza (a pompa di calore se la stessa macchina genera anche riscaldamento) che utilizzano come refrigerante il R410A o il R134A.

Aria primaria per il rinnovo igienico

L'aria primaria per il rinnovo igienico dovrà essere trattata con unità monoblocco o unità di trattamento aria a recupero di calore.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI PER AREE SPECIFICHE

Area Safe - Self

Non è ammessa l'installazione nell'Area Safe di apparecchiature e componenti di controllo e regolazione che non siano a esclusivo uso dell'area stessa.

Le aree Self e Safe vanno climatizzate dallo stesso impianto della filiale e quindi con i medesimi orari per l'attivazione dello stesso.

L'Area Safe sarà dotata di impianto di raffrescamento autonomo solo nel caso siano presenti o sia prevista l'installazione di almeno 3 macchine bancomat.

Nel caso che le aree Self e Safe siano soggette a un elevato irraggiamento solare estivo è ammessa la realizzazione di un impianto autonomo di solo raffreddamento, tarato a 26°C tutto l'anno oppure, nel caso di uso frequente dell'Area Safe da parte del personale, l'impianto sarà a pompa di calore tarato a 20°C in inverno e 27°C in estate. Ove possibile il sistema di raffrescamento del locale sarà realizzato con pompa di calore che riscalda l'acqua calda sanitaria (ACS). La zona Safe va possibilmente tenuta in pressione verso l'esterno attraverso transito di aria in espulsione dalla filiale.

Non è ammesso l'uso di lame d'aria elettriche; nel caso che sia necessario installare una lama d'aria (a seguito specifica analisi costi benefici del progettista), questa dovrà essere alimentata esclusivamente ad acqua calda.

Locale tecnologico (server e rack trasmissione dati)

Il carico termico endogeno del locale va trattato con una ventilazione forzata; in inverno l'aria estratta sarà reimpressa in ambiente a una congrua distanza dal locale (non meno di 7/8 m); la porta sarà dotata di bocchetta di transito.

Limitatamente ai locali posti ai piani fuori terra soggetti a particolare irraggiamento solare sarà valutata la realizzazione di un impianto autonomo di solo raffreddamento, tarato a 26°C tutto l'anno. Ove possibile il sistema di raffrescamento del locale sarà realizzato con pompa di calore che riscalda la ACS.

Servizi igienici

Per i locali per servizi igienici non disperdenti in modo significativo verso l'esterno non è necessario prevedere il riscaldamento (è sufficiente il ricambio di aria aspirata dai locali interni attigui); in particolare non vanno riscaldati quelli nelle fasce climatiche A e B.

Il riscaldamento tramite radiatori condominiali è da preferire.

In caso di significative dispersioni saranno previste:

- nel caso di impianti a espansione diretta si adotteranno piastre elettriche, dotate di termostato ambiente e alimentate da una propria linea elettrica gestita dal programmatore orario;
- nel caso di impianti idronici sarà realizzato un circuito a radiatori; nel caso di bagni con 3/4 servizi, sarà presente una cassetta a soffitto o un ventilconvettore a parete facenti parte dell'impianto generale della filiale, posizionati nell'antibagno.

SISTEMI DI REGOLAZIONE

Per contenere i consumi energetici gli impianti saranno gestiti da un apposito programmatore orario facente parte delle prestazioni del datalogger. Conseguentemente tutti i sistemi di regolazione, benché dotati di proprio programma orario, dovranno essere predisposti per accettare un consenso esterno di accensione spegnimento dell'impianto proveniente dal datalogger.

IMPIANTI IDRICI E ACQUA CALDA SANITARIA (ACS)

Dovranno essere installati vasi igienici dotati di cassetta di risciacquo munita di doppio pulsante di scarico. Inoltre il complesso vaso-cassetta dovrà essere del tipo a basso consumo d'acqua in modo da scaricare una quantità d'acqua non superiore ai 4,5 litri per scarico parziale e 6 litri per scarico completo.

Quando saranno disponibili i contatori idrici con generatore di impulsi interfacciato, per il controllo dei consumi si dovrà prevedere il collegamento con strumento datalogger in modo da poter monitorare da remoto anche i consumi idrici.

La produzione dell'acqua calda sanitaria potrà avvenire con le seguenti modalità:

- filiali dotate di caldaia autonoma di potenzialità fino a 35 kW termici: utilizzo caldaia per riscaldamento del tipo con produzione di ACS;
- filiali con superfici fino a 200 mq (interrati esclusi) e prive di caldaia autonoma: verranno utilizzati boiler elettrici alimentati da propria linea elettrica gestita da programmatore orario dell'impianto di condizionamento;
- altre filiali: utilizzo di produttore ACS a pompa di calore. In tal caso dovrà essere valutato il posizionamento ottimale dell'apparecchiatura. In linea di massima e compatibilmente con la distanza della medesima rispetto al blocco servizi, andrà preferita una collocazione che consenta il recupero di calore proveniente da locali tecnologici/area Safe-Self (evitando l'installazione diretta in tali locali se presenti quadri elettrici, rack trasmissione dati) e comunque che consenta l'utilizzo di fonti di calore di tipo "gratuito".

IMPIANTI ELETTRICI DI ILLUMINAZIONE

Il numero, il posizionamento degli apparecchi illuminanti e relativi valori d'illuminamento nelle varie zone/locali di lavoro deve assicurare un adeguato confort visivo. Allo scopo saranno utilizzate esclusivamente lampade a basso consumo (fluorescenti - compatte/lineari con reattore elettronico - e/o a led) aventi la potenza più bassa utilizzabile nel rispetto del progetto illuminotecnico. I led saranno dotati di regolazione automatica del flusso luminoso in base all'illuminamento naturale.

Non saranno da prevedere dotazioni di illuminazione a scrivania, ma nel caso siano presenti, il loro apporto dovrà essere considerato nel dimensionamento dell'impianto generale.

Per l'ottimizzazione energetica degli impianti di illuminazione devono anche essere predisposti:

- dispositivi di spegnimento automatico (rilevatori di presenza) nei locali senza permanenza fissa di persone (archivi, servizi igienici, sale riunioni, passaggi di servizio);
- spegnimento comandato da remoto (tramite datalogger) secondo orari standardizzati, oltre a ritardatori dello spegnimento programmato degli impianti di illuminazione interna in caso di permanenza fuori orario di lavoro del personale;
- per l'area self (attiva 24 ore su 24) la potenza illuminante sarà regolata automaticamente nelle ore diurne e accesa completamente durante le ore serali e notturne per ragioni di sicurezza e per rendere visibile lo sportello automatico.

RIFIUTI

Per una corretta gestione dei rifiuti è necessario effettuare la raccolta differenziata, ove possibile con l'utilizzo di quella comunale, con servizio specifico per tutti i rifiuti a cura della ditta titolare del contratto "Servizi alle persone". E' necessario inoltre dotarsi di trituratore dei rifiuti cartacei contenenti dati sensibili.

Non devono essere accettati imballaggi utilizzati per le macchine d'ufficio, i rifiuti da manutenzione, ecc. come rifiuto della Banca.

MACCHINE UFFICIO

Dotazione di macchine da ufficio certificate Energy Star con consumi ridotti, acquistate con procedure di acquisto Green, come previsto dalle relative Regole in materia di sostenibilità per gli acquisti di macchine da ufficio.